

**BRENTONICO**

L'ipotesi, accantonata per anni, ora potrebbe cambiare il turismo a San Valentino

# Torna l'ipotesi funivia Garda-Baldo

*I veneti mettono sul piatto 18 milioni di euro: ieri il vertice*

**TIZIANO BIANCHI**

Funivia Baldo Garda: dal presidente Ugo Rossi arriva una prima manifestazione di interesse. Vertice ieri a pranzo attorno agli eleganti tavoli gourmet dell'Hotel San Giacomo fra il governatore provinciale; gli ammi-

## Il via libero «politico»

“

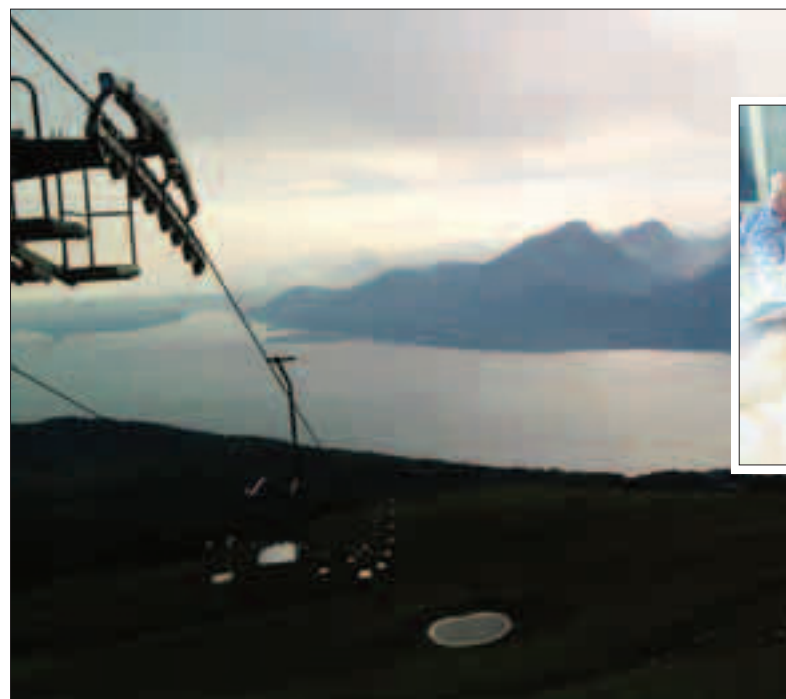


«Il presidente Rossi ci è parso sinceramente interessato a questo progetto»

Graziano Risi

nistratori locali di Avio, Brentonico e Malcesine; i presidenti delle Casse Rurali di Mori e Brentonico, in fase di fusione; la società della seggiovia di Malcesine e quella di Polsa - S. Valentino. Ad agevolare l'incontro, l'assessore allo Sport della Provincia, Tiziano Mellarini: sua infatti l'idea avveniristica - per i tempi di allora, erano parecchi anni fa - di collegare il Garda con il versante trentino del monte Baldo.

La proposta messa in campo dagli imprenditori veneti, in soldoni vale circa dieci milioni di euro *cash* da spendere in territorio trentino anche subito - la decisione è già stata deliberata dal CdA della società gardesana - per la realizzazione di un primo tronco di collegamento: una cabinovia fra Malga Zocchi Alti e Prà Alpesina. Altri otto milioni di euro - pescati fra l'altro nei cosiddetti Fondi Odi, i soldi provenienti dal Trentino Alto Adige della vecchia legge Brancher - sareb-



bero invece pronti per essere impiegati sul territorio veneto per potenziare l'infrastrutturazione invernale. Un intervento complessivo, per parte veneta, che vale quindi circa 18 milioni di euro, che i gardesani sono disposti a spendere qualora da parte trentina si manifestasse la disponibilità a realizzare il secondo tronco di cabinovia: da Prà Alpesina a San Valentino. Una previsione di spesa vicina ai dieci milioni.

Ieri Rossi ha ascoltato la proposta e si è preso del tempo per verificare la fattibilità e soprattutto la copertura finanziaria del progetto. Da parte degli imprenditori, l'atteggiamento interlocutorio del governatore è stato comunque accolto come «quasi» via libera politico: «Il presidente ci è parso sinceramente interessato a questo progetto e ha voluto entrare nel merito della proposta e dei dettagli tecnici», ha commentato all'uscita dal ri-

L'impianto di Malcesine, così «alleggerito» dall'assalto dei turisti



## «Una rivoluzione»

Tra i presenti, il sindaco di Malcesine Michele Benamati, Ugo Rossi, Tiziano Mellarini, il vicesindaco di Avio Federico Secchi, il vicesindaco di Brentonico Annalisa Passerini, il patron Graziano Risi. Quest'ultimo precisa: «È un collegamento di sei chilometri, che rivoluzionerebbe il turismo estivo del Baldo: dal Garda ogni estate arriva mezzo milione di turisti, che ora si fermano a Malga Zochi. Se solo la metà arrivasse fino a San Valentino con le stazioni a Prà Alpesina e a Malga Trett, sarebbe come stappare la damigiana del turismo, una rivoluzione»

storante Graziano Risi, patron della Polsa - San Valentino.

La storia del collegamento è piuttosto lunga. Parte almeno una decina di anni fa, sempre su proposta degli imprenditori gardesani. E trova un primo interlocutore nell'assessore Mellarini. Poi passano gli anni, del progetto se ne occupa anche Trentino Sviluppo, che elabora una serie di proposte progettuali. Solo ieri, dopo un paio di anni di silenzio, quello che è sembrato un nuovo passo in avanti. All'orizzonte, per gli imprenditori veneti, il sogno di dare uno sbocco sul monte Baldo alla massa - circa mezzo milioni di persone - di turisti che in estate scelgono la funivia di Malcesine. E per l'inverno l'opportunità di attingere ai turisti che frequentano Polsa - San Valentino. Calcoli altrettanto vantaggiosi, ovvero attingere ad una parte del turismo e delle infrastrutture gardesane, fanno girare le rotelle degli imprenditori trentini. Pressing su Rossi e sulla giunta provinciale anche dai vertici delle due Casse Rurali lagarine, che vedono nel progetto presentato ieri dai gardesani «un'opportunità irripetibile per sbloccare l'affannosa economia della zona». Intanto Rossi si è preso tempo per pensarci. Almeno fino alla fine dell'anno.